

TRANSIZIONE GREEN IL FOCUS SULLE OPERE

Terna, già autorizzati nel 2025 interventi per 1 miliardo di euro

Ce.Do.

L'obiettivo è chiaro: imprimere un'accelerazione alla capacità di esecuzione del gruppo che, con l'aggiornamento del piano industriale presentato lo scorso marzo, punta a investire 17,7 miliardi di euro in cinque anni, con un aumento di 1,2 miliardi di euro (+7%) nello stesso arco temporale del precedente piano. Non è un caso, quindi, che Terna abbia reso possibile l'entrata in esercizio di infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro prima dell'inizio dell'anno in corso, confermando il suo impegno a supporto del percorso di transizione energetica del Paese.

«Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile - è il commento della ceo di Terna, Giuseppina Di Foggia -. Il collegamento sottomarino con l'isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile». La numero uno del gruppo ricorda altresì che, nello stesso periodo, «sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro».

Nel corso del 2025, sono stati realizzati oltre 300 chilometri di collegamenti elettrici, progettati in modo da assicurare, è la linea dettata dal gruppo, «la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale». Tra le opere principali, figurano quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 chilometri di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In

Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò–Pantano–Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili.

Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba–Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno).

Quanto al fronte autorizzativo che, come per le entrate in esercizio, ha vissuto una decisa accelerazione, a oggi il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del porto di La Spezia, prima a livello nazionale in questo ambito. A queste si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi.

Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano–Annunziata che si snoda tra Calabria e Sicilia.

Accanto allo sviluppo delle nuove opere, Terna ha poi predisposto anche il piano di sicurezza che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel suo

piano industriale il gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro di investimenti al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione – tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti – essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide cruciali della transizione energetica e della crescente digitalizzazione che sono al centro della strategia energetica predisposta dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA